

La nuova veste dei "Quaderni grigionitaliani"

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **61 (1992)**

Heft 2

PDF erstellt am: **20.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-47283>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrücke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

La nuova veste dei «Quaderni grigionitaliani»

Per tradizione i Quaderni grigionitaliani cambiano periodicamente la veste tipografica. A questo scopo l'anno scorso si sono invitati grafici e artisti delle nostre Valli a inoltrare al Comitato Direttivo della PGI il progetto per una nuova copertina secondo determinati criteri. Vincitore del concorso è risultato Michele Jannuzzi di Roveredo con il progetto che è stato realizzato e che lui stesso ha presentato con le seguenti parole.

«Una rivista di cultura non abbisogna di un'immagine abbagliante per attrarre il consumatore dagli espositori delle edicole. Essa necessita, bensì, di un'immagine che attraverso la sua sobrietà enfatizzi lo specifico dei suoi contenuti.

Condividendo una scelta unicamente tipografica ho slittato il tema compositivo dal fronte al retro della copertina, ottenendo una copertina «minima», ma elegante nei rapporti formali. Essa è compo-

sta dal nome e da un richiamo astratto che ci trascina sul retro rivelandoci la sigla della rivista stessa.

La scelta di un *Garamond italic* è per sottolineare l'aspetto corsivo di *Quaderni* e quella di un *Bodoni* è per rimarcare l'origine latina di *Grigionitaliani*.

Infine al colore, che sempre cambia, è delegato il compito di esprimere l'unicità di ogni numero sia visibilmente che nella forma scritta».

Solo in quest'ultimo punto, e per ragioni economiche, si è dovuti scendere a un compromesso: il colore si cambierà ogni anno, ma anche così ha una sua funzione pratica e simbolica.

Stando ai commenti uditi e alle prime reazioni sulla stampa la copertina è piaciuta e noi ci felicitiamo con il giovane artista per l'idea originale e l'ottima realizzazione.